



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

2 aprile 2020

ARGOMENTI:

- Spadafora: " Il mondo dello sport sarà fondamentale per la ripartenza" il video messaggio del Ministro dello Sport su facebook
- L'Uisp a Radio 1Rai con lo speciale Vivicittà (ospiti Vincenzo Manco e Franco Fava)
- Uisp: " La palestra è la nostra casa" prosegue la campagna nazionale con iniziative e video tutorial
- La campagna Uisp "La palestra è la nostra casa" su Guadagnare Salute - Ministero della salute
- L'Uefa detta i tempi del "calcio interrotto"
- "A lezione di umiltà: siamo fragili, ne usciremo uniti" Carlo Rovelli sul Corriere della sera
- Sindaci, città e jogging si può fare o no?

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Spadafora: "Un piano di aiuti per lo Sport"



[Vincenzo Spadafora](#) era

✓ Segui già



in diretta.

circa un'ora fa · 

Il mondo dello Sport sarà fondamentale per la ripartenza.

In questi giorni ho avuto video conferenze con i presidenti di tutti gli Enti di Promozione Sportiva e nelle prossime ore parlerò con i presidenti delle Federazioni principali.

Oggi riceverò, dal Presidente del Coni Giovanni Malagò, le sollecitazioni che provengono da tutti i rappresentanti del mondo sportivo.

[Mostra meno](#)

Zona Cesarini

Puntata del 01/04/2020



01/04/2020

Vai al programma

Aggiungi a Playlist

Condividi

Calcio e virus. Ciclismo e Tokyo2020. Storia dello sport, tennis. Vivicità.

Ospiti:

Leonardo Menichini (ex calciatore, allenatore)

Renato Di Rocco (presidente Federazione Italiana Ciclismo)

Dino Salvoldi (c. t. nazionale femminile ciclismo)

Stefano Semeraro (giornalista)

Paolo Bertolucci (ex tennista, commentatore sportivo)

Vincenzo Manco (presidente UISP)

Franco Fava (ex mezzofondista, siepista e giornalista)

Ascolta l'audio



Uisp Nazionale @UispNazionale · 13h

Grazie @Radio1Rai per aver ricordato che il #1aprile del 1984 si svolgeva la prima edizione di #Vivicità #Uisp per ambiente, diritti, solidarietà. Grazie per aver ricordato i protagonisti di allora e di oggi con @VinceManco #FrancoFava @CorSport @atleticaitalia @Legambiente



UISP. Il Comitato Territoriale Ciriè Settimo Chivasso non si ferma per il Coronavirus

La situazione che stiamo vivendo non è certo delle migliori. Da un giorno all'altro ci siamo ritrovati ad affrontare una dura lotta contro un nemico invisibile, che settimana dopo settimana ci ha privato sempre un po' di più di quelle libertà che abbiamo sempre dato per scontate, ma che non in tutte le parti del mondo lo sono. Ci è stato imposto, al fine di limitare il più possibile la diffusione del contagio da CoVid-19, di uscire di casa soltanto per comprovati motivi di salute o di lavoro. Con grande impegno, i membri del Comitato Territoriale [UISP](#) Ciriè Settimo Chivasso continuano a lavorare ed essere al fianco delle proprie società affiliate e dei singoli soci. Ci sono il presidente [Ferruccio Valzano](#) e la vice-presidentessa Lisa Sella, che dall'inizio dell'emergenza stanno pensando a soluzioni alternative per non lasciare soli i propri utenti, soprattutto quelli più anziani. Ci sono le nostre segretarie, Michelle Calosso della sede di Ciriè e Caterina Calabrese della sede di Settimo, che continuano a essere operative per rispondere alle domande o per risolvere qualsiasi dubbio. Chi lo desidera, infatti, può contattarle rispettivamente ai numeri 348/32.11.936 e 393/93.20.803 o inviando una mail agli indirizzi cirie@uisp.it e settimo@uisp.it, tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle ore 15.30 alle ore 19.30. Ci sono il Direttore Roberto Rinaldi e la Project Manager Francesca Di Feo, che proseguono il loro lavoro nell'ambito europeo, con 4 nuovi progetti in fase di sviluppo: ETHOS, sulla sostenibilità ambientale in ambito sportivo; HOSPITALITY focalizzato sullo svolgimento delle discipline olistiche per i soggetti affetti da disabilità intellettiva; REPORTS per il riconoscimento delle soft skills acquisite attraverso lo sport grazie a una metodologia di certificazione creata da agenzie valutatrici e quello dell'informal learning; WITH, basato sulla metodologia di studio della storia attraverso l'attività sportiva. C'è Fabrizia Lovarini, Responsabile delle Politiche Educative, in costante contatto con gli Istituti Comprensivi e sempre attiva sui progetti da proporre nel corso del prossimo anno scolastico. C'è Noemi Valzano, Responsabile

dell'Ufficio Consulenze, che continua oggi più che mai a dare supporto alle società affiliate soprattutto per quanto riguarda le questioni burocratiche. C'è Giada Rapa, Addetta alla Comunicazione, che settimanalmente continuo a tenervi aggiornati sull'impegno del Comitato Territoriale Ciriè Settimo Chivasso. E poi ancora i giovani operatori del Servizio Civile Volontario, che si stanno impegnando per registrare mini-video, della durata di circa 5 minuti l'uno, con diversi esercizi a corpo libero o anche utilizzando oggetti di uso comune che facilmente reperibili nelle nostre abitazioni. Alcuni di questi sono pensati per i nostri utenti di Attività Fisica Adattata -ma sono in realtà esercizi che possono essere eseguiti da tutti, indipendentemente dall'età, dal sesso e dalla condizione fisica- altri invece riguardano la Giocomotricità e rivolti principalmente ai più piccoli al fine di favorirne la coordinazione motoria.

Tutto il materiale, non solo video, ma anche con contenuti testuali, può essere facilmente visionato sul nostro sito www.uispsettimocirie.it nell'apposita sezione Tutto andrà bene. E anche noi oggi, con l'hashtag #unitimadistanti vogliamo continuare a infondervi speranza e tranquillità: presto ne usciremo, più forti di prima.

SPECIALE UISP

Velagranda: “Restiamo a casa, ma temiamo per le barche”

L'associazione velica varesina rispetta le norme in vigore ma il direttivo sta andando incontro a spese impreviste che preoccupano l'ambiente

Dal 2015 è l'asd Uisp che porta a **Varese il fascino della vela** e anche collaborazioni con altre realtà associative. Ma l'emergenza coronavirus sta **provando il morale e anche le finanze dell'asd Velagranda**, che resta unita nelle avversità dimostrando di essere, come dice una delle sue anime, **Pierluigi Mascetti**, «una bella famiglia allargata».

L'appuntamento **fisso del martedì** sera è rispettato: «Non restiamo lontani - spiega Mascetti - ma **ci ritroviamo on line**, anche se non è semplice: ogni martedì siamo più di venti persone nella nostra sede di Masnago». Un bel gruppo che resiste negli anni e che sta affrontando un momento difficile per la sopravvivenza dell'attività.

Già, perché se per altri sport è sufficiente, da parte degli istruttori, mandare dei video tutorial e rispondere alle domande su whatsapp, **per la vela ovviamente non può essere sufficiente**. «Anche se ci stiamo provando. Qualche giorno fa uno dei nostri soci più esperti ha mandato a tutti un **video tutorial per imparare a fare i nodi alle cime**: si è ingegnato annodando le frange di un tappeto».

I problemi, però, sono tantissimi, a cominciare da quelli economici: «Tra dicembre e gennaio avevamo organizzato i corsi di vela in

mare. **A giugno ne avevamo uno a Corfù, in Grecia:** abbiamo dovuto rimandare tutto». Uno sforzo economico non da poco: i biglietti aerei per tutti, le barche da noleggiare, e poi i pernottamenti, i pasti. «Per ora abbiamo **annullato tutto, tranne i biglietti aerei,** che stiamo cercando di spostare più avanti nel tempo. Sperando di non perderli», spiega Mascetti.

E non è finita: le barche dell'associazione, **ormeggiate sul Lago Maggiore, non possono essere raggiunte** per la solita manutenzione. «Da fare ce n'è sempre molto – dice Mascetti in questa situazione, abbiamo almeno la **consolazione che il livello del lago si sta mantenendo tutto sommato stabile,** quindi le cime che tengono legate le barche alle banchine non devono essere regolate troppo». Perché non poter uscire di casa implica anche il dover rinunciare ai propri hobby, e per i velisti è particolarmente dura: «In tempi normali alcuni di noi, pensionati, escono per un giretto in barca anche più di una volta a settimana per tutto l'anno. **Restare tra quattro mura,** per di più sapendo quanto ci sarebbe da fare come manutenzione, è **davvero difficile**».

Ma non è nel carattere dei **cinquanta e più soci, che vanno dagli 8 agli 80 anni,** perdersi d'animo: «Continueremo a trovarci il martedì, anche se solo in modo virtuale – conclude Mascetti – e appena possibile riprenderemo le nostre attività, il nostro impegno per **portare questo sport a tutti, nello spirito Uisp**». E l'impegno per l'ambiente, elemento fondamentale per i velisti: «A Natale abbiamo regalato a tutti i nostri soci, in collaborazione con Legambiente e Mare Vivo, delle **borracce di alluminio.** Perché la vela è anche rispetto per l'ambiente, fondamentale per continuare a godere di questo sport».



COVID-19 Stili di vita sani anche nell'emergenza

"Manteniamoci attivi anche a casa" lo slogan lanciato dal Centro Nazionale per la Prevenzione delle malattie e la Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità che ha reso disponibili materiali e approfondimenti tematici sul portale di Epicentro, nel focus tematico Stili di vita sani durante l'emergenza, sezione [Attività fisica](#).

Attività fisica ai tempi del Coronavirus-Video tutorial a cura di operatori UISP

"La palestra è la tua casa" è lo slogan lanciato dalla UISP per poter rimanere in forma applicando stili di vita corretti, per affrontare l'emergenza Coronavirus. Operatori ed educatori UISP di tutta Italia stanno realizzando video tutorial dedicati a tutte le età per restare in movimento anche stando in casa. Guarda i video sul sito della [UISP Nazionale](#).

La Regione Lombardia ha deciso di adottare i video tutorial realizzati dalla Polisportiva Garegnano Uisp Milano e li sta diffondendo attraverso il suo [sito istituzionale](#).

COVID-19-Pagine dedicate Istituto Superiore di Sanità

Segnaliamo che l'Istituto Superiore di Sanità ha predisposto delle [pagine dedicate](#) a diversi aspetti riguardanti la salute pubblica in relazione all'emergenza da nuovo Coronavirus.

Corsi FAD per operatori sanitari in tema Coronavirus

Pubblicato sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità, sezione ISS per COVID-19, il corso "[Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus SARS CoV-2: preparazione e contrasto](#)" che intende orientare il personale sanitario ad affrontare l'emergenza avvalendosi delle evidenze scientifiche disponibili e delle fonti informative ufficiali. Il corso sarà erogato fino al 28 aprile 2020.

Pubblicato sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità, sezione ISS per COVID-19, il corso "[Prevenzione e controllo delle infezioni nel contesto dell'emergenza COVID-19](#)" che fornisce al personale sanitario strumenti utili ad affrontare l'emergenza sanitaria dovuta al nuovo coronavirus (SARS CoV-2) per limitarne la trasmissione. Il corso sarà erogato fino al 28 settembre 2020.

COVID-19 in gravidanza, parto e allattamento

L'Istituto Superiore di Sanità ha istituito un gruppo di lavoro coordinato dal Centro Nazionale di Prevenzione delle Malattie e di Promozione della Salute (CNaPPS) a cui ha aderito la comunità scientifica italiana dei neonatologi, pediatri, ginecologi e ostetriche (SIN, SIMP, SIP, SIGO, AGOI, AGUI e FNOPO) per divulgare gli aggiornamenti della letteratura scientifica su Covid-19 in gravidanza, parto e allattamento con l'obiettivo di fornire indicazioni utili alla pratica clinica ai professionisti sanitari che assistono la nascita. Clicca [qua](#) per consultare la pagina e gli aggiornamenti.

Salute del bambino: l'importanza dei primi anni di vita nello sviluppo fisico e mentale

I primi anni di vita sono tra i più importanti nello sviluppo mentale e fisico dei bambini. È stato osservato che nei primi tre anni di vita avviene oltre l'80% dello sviluppo neuronale.

Il settore sanitario ha un ruolo e una responsabilità importanti nel sostenere l'assistenza allo sviluppo della prima infanzia. Leggi il [contributo su Epicentro](#) e consulta le linee guida dell'OMS "[Improving early childhood](#)

[development: WHO guideline](#)" che forniscono indicazioni sia per gli operatori sanitari che per il rafforzamento delle politiche a sostegno dello sviluppo della prima infanzia.

Il Portogallo abbatte l'obesità tassando le bevande zuccherate

L'obesità infantile è un problema di salute pubblica complesso, causato da molti fattori. In Portogallo una alimentazione non corretta e la sedentarietà hanno prodotto un aumento dell'obesità infantile. Un [programma di monitoraggio](#) effettuato dal [WHO European Childhood Obesity Surveillance Initiative \(COSI\)](#) ha portato, attraverso evidenze scientifiche precise, all'aumento della tassazione delle bevande zuccherate che rappresentano uno dei principali fattori di aumento del peso nei bambini.

Opportunità di salute in comunità. Strategie, competenze e strumenti per la promozione di stili di vita salutari - corso FAD

È online, sulla piattaforma [Goal](#) il corso FAD "Opportunità di salute in comunità. Strategie, competenze e strumenti per la promozione di stili di vita salutari". Il corso è gratuito ed è riservato a tutte le figure professionali non sanitarie impegnate a vario titolo nel setting di comunità.

Il corso non eroga crediti ecm e sarà online fino al 4 marzo 2021.

IL CALCIO INTERROTTO

La missione Uefa concludere coppe e campionati

Finale di Champions
anche se la Serie A
non riparte. Si può
giocare fino ad agosto

di **Enrico Currò**
e **Franco Vanni**

Champions ed Europa League devono concludersi. Anche se uno dei cinque grandi campionati (Inghilterra, Spagna, Germania, Italia, Francia) non dovesse partire. È la ferma volontà dell'Uefa, comunicata ieri in videoconferenza alle 55 federazioni. Final four in sede unica (Istanbul e Danzica, per ora) o Final eight: la formula è ancora da decifrare, dipenderà dal tempo a disposizione. Di sicuro, all'inizio, si ripartirebbe a porte chiuse. Ma il presidente dell'Uefa Ceferin, come anticipato in un'intervista a *Repubblica*, spera nelle finali con il pubblico.

L'altra anticipazione confermata è la possibilità di giocare nello stesso giorno partite di coppa e di campionato. Il differente andamento della pandemia nei singoli Paesi postula infatti la facoltà, per ogni torneo nazionale, di fissare un calendario autonomo per la ripresa. L'incognita è legata alle decisioni dei governi, cui le leghe dovranno uniformarsi, e alle eventuali restrizioni negli spostamenti delle squadre. Ma le leghe straniere sono pronte a giocare fino ad agosto per assegnare i loro titoli (la Liga spagnola ha inviato un protocollo ai club per la ripresa: c'è l'obbligo del tampone). E in questo caso l'Uefa farebbe cominciare a ottobre la prossima Champions. In Serie A,

dove il ritorno in campo nelle zone epicentro del coronavirus in tempi brevi non è affatto scontato, le divisioni sono dettate non solo dallo spettro dei mancati introiti - il "piano Marshall" della Fifa prevede compensazioni economiche e il governo stesso interverrà per evitare il collasso economico del settore - ma soprattutto dal fatto che chi ha giocato una grande stagione e insegue obiettivi concreti non la vuole interrompere, mentre chi l'ha sbagliata non vede l'ora di cancellarla. La questione intreccia il rischio di sconfinamento nella prossima annata, che prevede l'Europeo dall'11 giugno 2021: i nuovi campionati non dovrebbero iniziare oltre il 12 settembre.

Per ora, allo scenario più ottimistico se non irrealistico (allenamenti già dal 20 aprile), si contrappone il più pessimistico: campionato interrotto definitivamente, stranieri liberati subito, preparazione per la nuova stagione da fine giugno-inizio luglio e via al torneo 20-21 da metà agosto, subito dopo la finale di Champions. «Ma annullare il campionato sarebbe ingiusto, dobbiamo concluderlo», ha ribadito ieri il presidente della Figc Gravina. Saltano anche le amichevoli dell'Italia contro San Marino e Repubblica Ceca, organizzate il 29 maggio e il 4 giugno in vista dell'Europeo.

Quanto al fair play finanziario, posticipato il saldo dei debiti scaduti, resta l'impianto complessivo: per l'iscrizione al '20-21 bisognerà certificare conti in ordine fino al 2018-19. Ma i club, ignorando gli incassi post coronavirus, non dovranno presentare un budget previsionale.

Il calcio non si arrende, l'Uefa detta i tempi

Campionati a luglio le Coppe ad agosto Allenamenti vietati fino al 13 aprile

Il campionato di notte perché giugno solitamente è caldissimo e la Champions in spiaggia perché a luglio (e magari ad agosto) si spera di poter andare almeno un po' al mare. L'Uefa tira dritta per la sua strada. Nella riunione con i segretari generali delle 55 federazioni europee (per noi in collegamento c'era Marco Brunelli) la confederazione europea ha confermato quanto si era già capito: non c'è l'intenzione di arrendersi al coronavirus. Il vertice è servito a cancellare la finestra di inizio giugno per le Nazionali, il rinvio al 2022 dell'Europeo Under 21 e dell'Europeo femminile e a ribadire una posizione già presa: prima i campionati e poi le Coppe.

Più difficile stabilire quando si giocherà. Il premier Conte, attraverso il nuovo Dpcm, ha annunciato che sono vietati gli allenamenti sino al 13 aprile. La Uefa si è avventurata in due ipotesi. La prima, ottimistica, con partenza tra fine maggio e inizio giugno, prevede di portare avanti quasi parallelamente i tornei domestici e le Coppe, che finirebbero tra la fine di luglio e i primi giorni di agosto. Difficile che sia così perché il contagio in Europa ha tempi di diffusione diversi. L'ipotesi, definita pessimistica, è tornare a giocare in estate, alla fine di giugno, con le coppe sin oltre la metà di agosto. Di conseguenza la stagione 2021 partirebbe a metà settembre.

L'Italia ha ribadito l'eccezionalità della sua posizione, avendo 12 giornate da concludere più una dedicata ai 4 recuperi. Molte società sono preoccupate, temendo che così facendo si possano rovinare due stagioni: questa e la prossima. Nei piani dell'Uefa si giocherebbe a un ritmo ossessivo. Uno stress fisico e psicologico. Le coppe comincerebbero a ottobre e in almeno due delle prossime tre finestre riservate alle Nazionali

(settembre-ottobre-novembre), si dovrebbero inserire 3 partite alla volta.

Ma Ceferin non vuole arrendersi. E neppure la Federcalcio. «La nostra priorità è concludere i campionati. L'ipotesi è partire il 20 maggio o i primi di giugno», spiega il presidente Gravina. Al netto di parole, pensieri e strategie, sarà il maledetto virus a dettare le scadenze. Per questo la Figc sta ragionando anche sull'ipotesi peggiore: che non si torni in campo. In quel caso lo scudetto potrebbe non essere assegnato. «Penso che la Juve non lo vorrebbe», dice ancora Gravina. La classifica però avrebbe lo stesso un volto attraverso un meccanismo semplice: assegnare 3 punti a ciascuna squadra per il numero di partite che mancano alla fine. Juve, Lazio, Inter e Atalanta andrebbero in Champions, Roma e Napoli in Euro-

pa League e il Verona (per differenza reti) ai preliminari della stessa Coppa. E siccome dalla B salirebbero solo Benevento e Crotone (la terza dovrebbe essere decisa dai playoff che non si svolgerebbero), retrocederebbero Spal e Brescia. La decisione verrà presa dal CF, ma non eviterebbe un'estate piena di ricorsi «un'emergenza legale durante l'emergenza epidemiologica», il timore di Gravina. Oggi videochat tra Federazione e componenti per agevolare l'iscrizione ai campionati: i controlli successivi però resteranno molto severi. Anche l'Uefa ha deciso l'allentamento del fair play finanziario: per partecipare alle Coppe nella prossima stagione non sarà necessario presentare il bilancio.

Alessandro Bocci
Monica Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LEZIONE DI UMILTÀ: SIAMO FRAGILI, NE USCIREMO UNITI

di **Carlo Rovelli**

SEGUE DALLA PRIMA

Non siamo potenti come forse pensavamo. Siamo, come siamo sempre stati, facile preda di un vento che cambia. Ci eravamo abituati a confinare i disastri più gravi altrove. Ancora pochi giorni fa ho sentito un americano dire in televisione «siamo il Paese più potente del mondo, a noi l'epidemia non fa nulla». Non lo dice più. Anche noi italiani credevamo di poterla fermare prima che arrivasse qui.

La realtà forse più difficile da accettare è che quello che sta succedendo non è colpa di nessuno. Non è come la guerra, scatenata dalla follia di noi umani. Certo, ci sono stati errori, negligenze. Ne stiamo commettendo probabilmente ancora, ce ne renderemo conto fra un po'. Ma prendere decisioni in situazioni inedite è difficile: facciamo quello che possiamo, a tentoni. La prossima volta ci prepareremo meglio, faremo meglio; ascolteremo di più la scienza quando lancia allarmi preventivi. La tentazione è di dare sempre colpe a qualcuno: ai politici che dovevano svegliarsi prima, alla Cina che doveva dare l'allarme prima, all'impreparazione nonostante gli avvertimenti, o quant'altro. Ma la realtà è che questo disastro non ha colpevoli. Abbiamo imparato a proteggerci da tante cose, ma siamo nelle mani della natura, che a volte ci riempie di regali, a volte ci maltratta brutalmente, con sovrana indifferenza.

È rassicurante vedere come governi e pubblico, ora, nel momento del pericolo, ascoltino la scienza. La conoscenza è il miglior strumento che abbiamo. Ci permette di evitare errori gravi, come quelli che commettevamo nel medioevo quando per scongiurare la peste facevamo processioni, col risultato di infettare tutti. Ma mai come adesso vediamo che la scienza non sa, ovviamente, risolvere tutti i problemi. Il nostro splendido sapere si arrende davanti a una cosa che è poco più di un granello di polvere. La scienza è la nostra forza, l'utensile migliore che abbiamo trovato, teniamocela cara, ma restiamo fragili, in una natura

indifferente e immensamente più grande e più forte di noi.

Anche le nostre piccole arroganze occidentali sono oggi messe a dura prova. I medici, gli aiuti più necessari, ci sono arrivati da Cuba, dalla Cina, dalla Russia, perfino dall'Albania... Non erano questi i Paesi che dicevamo avevano sbagliato tutto? I Paesi che si sono difesi meglio, molto meglio di noi, con meno morti, sono Singapore, Hong Kong, Taiwan, la Corea... Non eravamo noi occidentali i primi della classe? Quando questo sarà passato, sarà tempo di rivedere qualche presunzione.

Passerà. Sono passate tutte, le epidemie del passato. Mi pare che nessuno abbia ancora

chiaro che effetto avrà veramente tutto questo sulla nostra vita, quanto sarà dirompente, quanto pagherà ciascuno di noi che oggi vede in dubbio i suoi redditi. Chissà se tutto questo cambierà le nostre idee sul libero mercato. Anche i più sfrenati difensori del mercato più libero possibile ora gridano: «Stato, Stato, aiutaci!». Nei momenti di difficoltà, si capisce a fondo perché collaborare è meglio che competere, e la mia speranza segreta è che questa sia la lezione che porteremo a casa. I problemi si risolvono meglio insieme. L'umanità può riuscire solo tutta insieme. Ci sarà tempo anche per quello. Adesso stiamo lottando, nel migliore dei modi possibile, per guadagnare un

po' più di vita per i nostri cari e noi stessi.

Perché questo, a me sembra questo, quanto stiamo facendo: stiamo aiutando tutti insieme la medicina a fare quello che sa fare: regalarci giorni, anni, di vita in più, che non sono un nostro diritto, sono un privilegio che ci siamo conquistati piano piano, collaborando, con il sapere e la civiltà.

Quella che è in corso non è una battaglia fra vita e morte, non dobbiamo vederla così. In questi termini abbiamo perso comunque, perché vince sempre la morte alla fine; siamo mortali. Quello che è in corso è il grande sforzo di tutti noi per regalarci l'un l'altro un po' di tempo in più, per questa breve vita, che nonostante sofferenze e fatiche, ci sembra bellissima, ora più che mai. In questo mese durissimo sono già morti oltre tredicimila italiani, portati via dall'epidemia. È un numero terribile. Ma diecimila italiani muoiono comunque in Italia, senza epidemia, in un anno qualunque, ogni singola settimana. A tutt'ora l'epidemia non è la principale causa di morte in Italia. Il dolore non è statistica, la sofferenza di perdere ogni singola persona cara è profonda. Ma questa sofferenza non l'ha inventata questa epidemia: c'è comunque. Diecimila morti sono tantissimi, ma sono moltissimi meno dei morti ogni anno per tumore. O per malattie di cuore. O semplicemente per l'età. E, non dimentichiamolo, sono immensamente meno del numero di morti nel mondo per fame o malnutrizione. Quello che sta veramente facendo questa epidemia è metterci davanti agli occhi qualcosa che di solito preferiamo non guardare: la brevità e la fragilità della nostra vita.

Non siamo i padroni di tutto, non siamo immortali: siamo, come siamo sempre stati, foglie che il vento d'autunno spazza via. Allora cerchiamo di allungarla, questa vita, combattiamo insieme con tutte le nostre forze: questo stiamo facendo tutti insieme, ed è una bellissima battaglia. Ma è questo ciò che stiamo facendo, non combattendo contro la morte: stiamo regalandoci un po' di vita in più, perché la vita è bellissima, e viverla è ciò a cui diamo più valore.

va anche sulle passeggiate con i bambini da parte dei genitori: «Non abbiamo mai autorizzato il passeggio con i bambini. Abbiamo solo detto che si può consentire l'accompagnamento di un bambino per un genitore quando va a fare la spesa».

Poi, rivolto a tutti gli italiani: «Ci rendiamo conto che vi chiediamo un ulteriore sfor-

La polemica

di **Alessandro Trocino**

ROMA «Non cambia nulla». Camminare si può, correre anche, ma solo ben distanziati di almeno un metro e «nei pressi» di casa. Si può anche scendere a fare due passi con un figlio, ma solo un genitore per volta e restando in zona. Queste sono le regole nazionali, ribadite dopo mille polemiche dal Viminale. Ma alcune Regioni e sindaci non ci stanno, si ribellano e inaspriscono i divieti.

Nei territori più sotto pressione si pensa che aprire un varco nelle norme, fare piccole concessioni, possa scatenare un effetto liberatorio pericoloso. Per questo alcune Regioni rendono più severi i divieti. Lombardia e Veneto consentono uscite con il cane e corsette solo entro 200 metri da casa. Il Friuli-Venezia Giulia non ammette neanche attività vicino all'abitazione. La Campania e la Sicilia vietano passeggiate con bambini e attività all'aperto.

La Lombardia è stata la prima a ribellarsi. Poi c'è stato il chiarimento tra il governatore Attilio Fontana e il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Ma la difformità normativa rimane. Così come rima-



Sindaci e governatori contro jogging e uscite con i bambini

Stretta sulle regole locali

200

metri
È la distanza massima da casa consentita per portare fuori il cane in Lombardia e per fare moto in Veneto

ne l'irritazione del campano Vincenzo De Luca, che non rinuncia ai suoi toni: «Sono ministri o dilettanti allo sbaraglio?».

C'è un pezzo d'Italia che prova a tirare fuori la testa, a capire se ci sono i margini di sicurezza per respirare un po' d'aria. Un'altra parte dell'Italia si preoccupa, si indigna, punta il dito contro quelli che considera «untori» deambulanti. In mezzo ci sono i de-

creti, le ordinanze, le circolari, che spesso parlano una lingua arrugginita, sconosciuta ai più, e provocano equivoci, ironie e furori.

Si è partiti il 13 marzo, con un decreto che obbligava gli italiani a stare a casa, ma teneva aperti parchi e tollerava le corsette. Sindaci e governatori hanno cominciato a capire che così non andava e a chiudere tutto. Il 20 marzo un'ordinanza del ministro Roberto

Speranza sbarrava i parchi e obbligava a camminare soltanto vicino a casa. Con la lingua della burocrazia, vietava «attività ludica e ricreativa all'aperto» e consentiva l'«attività motoria in prossimità della propria abitazione». Il decreto del governo, due giorni dopo, spiegava che si può uscire «dalla propria abitazione esclusivamente per motivi di lavoro, di assoluta urgenza o di necessità o di salute».

Correre è «attività ludica»? O è «attività motoria»? Martedì arriva una circolare del Viminale che crea il caos. C'è una frase che spiega come «l'attività motoria generalmente consentita non va intesa come equivalente all'attività sportiva». Dunque, sembra vietare lo jogging. Ma così non è. Perché arriva un tweet del Viminale che traduce: «È consentita l'attività sportiva (#jogging) e l'attività motoria (#camminata) nei pressi della propria abitazione». Quella



È consentita l'attività sportiva (jogging) e l'attività motoria (camminata) nei pressi della propria abitazione
Il ministero dell'Interno

sentiti solo per le specifiche ragioni già individuate». In ogni caso, secondo il presidente del Consiglio «il messaggio che vogliamo veicolare è che non è stata istituita l'ora del passeggio con i bambini». Insomma, «nessuno ha detto che si possa andare a spasso».

Marco Galluzzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

circolare, però, dice un'altra cosa, che fa infuriare sindaci e governatori, perché sembra aprire un varco a quell'«ora d'aria» richiesta da molti per i figli. Ma così non è, chiarisce ieri il Viminale. Si può uscire, da soli o con un figlio, correndo o camminando, ma soltanto «nei pressi» di casa. Non c'è una traduzione di «presisi». Si confida nel buon senso di tutti. Sindaci e Regioni sotto attacco non ci stanno e si tengono i divieti.

Quanto ai figli, si apre un altro dibattito. Vito Crimi spiega: «Se un bambino piccolo vive in un appartamento di 50 metri quadri è necessario per lui fare una passeggiata. Dobbiamo ragionare sulla necessità, non sull'età». Solo che poi aggiunge: «Se qualcuno pensa che un figlio di 15 o 16 anni possa avere una scusa per uscire di casa non ha capito niente». Che la questione sia sfaccettata lo si intuisce dalla conferenza stampa, dove il presidente dei pediatri Alberto Villani spiega: «Non è cambiato nulla. Devono esserci situazioni di necessità. Non c'è nessun motivo per portare a spasso un bambino di pochi mesi in carrozzina». Altro materiale di interpretazione per genitori e forze dell'ordine, alle prese con la valutazione sull'età lecita per la passeggiata sotto casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTIVITÀ MOTORIA

COSA SI PUÒ FARE

✓ **Camminare** in prossimità della propria abitazione, da soli o anche in compagnia di un figlio minorenni.

✓ **Correre** in solitaria all'aria aperta, senza allontanarsi troppo dalla propria abitazione.

✓ Andare in **bicicletta** per spostamenti necessari, ad esempio per fare la spesa o recarsi sul luogo di lavoro.



COSA NON SI PUÒ FARE

✓ **Correre** nei parchi e in tutti luoghi che potenzialmente possono provocare assembramenti.

✓ **Giocare a pallone** o praticare qualunque altro sport aggregativo; utilizzare attrezzi, **monopattini** o **biciclette** a fini sportivi.

✓ **Passeggiare** in gruppi. Due genitori più un figlio minorenni non possono uscire insieme di casa, salvo motivi di estrema necessità che vanno scritti nell'autocertificazione.

NB nelle regioni **Lombardia, Veneto, Campania, Sicilia e Friuli-Venezia Giulia** le misure sono più restrittive: sono proibite tutte le attività sportive. In **Lombardia e Veneto** sono ammesse solo entro i 200 metri da casa.